

ALBANO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

PRESBITERIO

I salmi, un itinerario di discernimento

Giovedì prossimo, a partire dalle 9.30 la Casa Divina Maestro ad Ariccia ospiterà il primo dei ritiri spirituali del nuovo Anno pastorale, dedicati al vescovo, ai presbiteri e ai diaconi permanenti della Chiesa di Albano. Dopo un primo momento di fraternità, la meditazione inizierà alle 10, guidata da monsignor Manuel Nin Güell, esarca apostolico di Santa Maria di Grottaferrata, sul tema "Con la cetra nel cuore. I salmi, itinerario di preghiera cristiana, discernimento ecclesiale e risoluzione dei conflitti dello spirito". I successivi incontri di ritiro spirituale del presbiterio diocesano – coordinati da don Alessandro Saputo, vicario episcopale per il Coordinamento della pastorale e la formazione permanente del clero, e ancora guidati da monsignor Manuel Nin Güell – si svolgeranno il 10 dicembre e, nel 2027, nei giorni 14 gennaio, 11 febbraio, 15 aprile e 4 giugno.

Giovedì scorso in Cattedrale la lettura del decreto di venerabilità di Ludovico Altieri

«La vita donata per carità»

La Messa è stata presieduta dal cardinale Semeraro: «La santità è la speranza di chi si lascia amare e rialzare fino alla fine»

DI GIOVANNI SALSANO

Una vita donata, una testimonianza di fede, coraggio e vicinanza. Un esempio che ancora parla di Cristo e del suo amore per l'umanità. Giovedì scorso, nella cattedrale di San Pancrazio martire, ad Albano, il cardinale Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi durante la Messa di giovedì scorso

Il Cardinale
Marcello
Semeraro,
Prefetto del
Dicastero
delle Cause
dei Santi
durante la
Messa di
giovedì
scorso



La Messa (foto S. Schnelle/Bistum Limburg)

«Testimoniamo a tutti l'amore di Cristo Gesù con la nostra umanità»

Nella nostra umile umanità si cela un tesoro, e questo tesoro è Gesù Cristo». Così, domenica scorsa, il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, ha concluso la sua omelia pronunciata nella Cattedrale di Limburg, in Germania, in occasione del cinquantesimo anniversario dell'ordinazione presbiterale di monsignor Thomas Löhr, vescovo ausiliare di Limburg.

«Ripensando a cinquant'anni di sacerdozio – ha detto Viva – credo che alla fine non siano gli incarichi a contare: cappellano, vicerettore e rettore, parroco e vicario foraneo, direttore dell'ufficio pastorale, vescovo ausiliare. Sono tappe fondamentali, e ognuna è stata certamente importante. Ma ciò che sostiene un sacerdote, attraverso tutte queste fasi, è qualcos'altro: il fatto di essere sacerdote e che la sua vita sia ancorata a Cristo. Il centro è Cristo e il suo Vangelo. Tutto il resto è servizio a questo centro».

Viva ha quindi proseguito la sua omelia a partire da una frase tratta dalla seconda lettera di San Paolo ai Corinzi: «Abbiamo questo tesoro in vasi di terra, affinché questa grande potenza sia attribuita a Dio e non a noi» (2Cor 4,7): il versetto scelto come proprio motto da monsignor Löhr il giorno della sua ordinazione, il 10 ottobre 1976, a Roma. «Dio – ha detto il vescovo di Albano – non mette il suo tesoro in un vaso d'oro. Lo mette nell'argilla. E Paolo spiega il perché: affinché diventi chiaro che il potere viene da Dio e non da noi. L'apostolo non sta descrivendo una qualche pia teoria, ma la sua esperienza personale, acquisita con fatica: il divario tra ciò che è e ciò che porta dentro. Cari fratelli e sorelle, spesso siamo preoccupati di nascondere i nostri limiti, vogliamo presentare un'immagine idealizzata di noi stessi; spesso ci vergogniamo delle nostre debolezze e proiettiamo facilmente sugli altri ciò che non riusciamo ad accettare in noi stessi. Dio sceglie la via opposta: preferisce l'argilla, la terra. Non agisce nonostante i nostri limiti, ma attraverso di essi».

È, dunque, proprio l'umanità di ciascuno il vaso attraverso cui Cristo raggiunge i fedeli. «A questo scopo – ha aggiunto Viva – siamo consacrati e unti dallo Spirito: affinché attraverso tutto il nostro essere, la nostra bocca, le nostre mani, il nostro sguardo, i tratti della nostra personalità, il nostro comportamento e i nostri sentimenti, l'amore di Cristo che si dona possa raggiungere tutti: un amore che non cerca di possedere, ma si dona con gioia e senza riserve». Quindi, Viva ha tratteggiato un ritratto del vescovo Löhr, attraverso le esperienze di molte persone che lo conoscono da anni: «Un uomo molto intelligente – ha detto il presule – attento al prossimo; soprattutto, un "diplomatico", che cerca sempre di trovare una soluzione senza scontro. E, se vogliamo, un vaso di argilla, uno che non si mette in mostra. È questo sì applica in modo particolare al ministero che Thomas Löhr svolge da molti anni: quello di vescovo ausiliare. Un ufficio davvero unico: chi esercita fedelmente e a lungo questo ufficio impara ciò che Paolo descrive: non essere il vaso che risplende, ma il vaso che porta».

Alessandro Paone

IL VIAGGIO

Pellegrini a Lourdes, esperienza di fede, incontro e fraternità

Quest'anno, su richiesta del vescovo Vincenzo Viva, al pellegrinaggio a Lourdes organizzato dalla Sezione Romana-Laziale – cui partecipa come ogni anno la sottosezione Unitalsi di Albano – si è aggiunto, da sabato prossimo e fino al 27 ottobre, il primo pellegrinaggio della diocesi di Albano, aperto ai fedeli che desiderano vivere un'esperienza di fede, preghiera e fraternità. L'iniziativa ha suscitato un'adesione davvero straordinaria. Le numerose richieste raccontano un desiderio forte e sincero di partire, di conoscere Lourdes e di vivere un'esperienza di fede e di fraternità. Per l'Unitalsi si tratta di un momento importante, perché il suo carisma è da sempre legato all'accompagnamento delle persone malate e alla vicinanza alle loro famiglie, ma il pellegrinaggio rappresenta anche un'occasione per accogliere nuovi pellegrini, farsi conoscere e condividere la ricchezza di un cammino vissuto insieme. Lourdes è un luogo nel quale la fede diventa concreta: nella preghiera davanti alla Grotta, nel servizio ai malati, nei gesti di attenzione e nell'incontro tra persone provenienti da realtà diverse. È un luogo che invita a fermarsi, ad ascoltare e ad affidare a Maria le proprie speranze e difficoltà. Il pellegrinaggio vedrà la presenza del cardinale Luis Antonio Gokim Tagle, insieme a quella dello stesso monsignor Viva, che in diverse occasioni ha accompagnato l'Unitalsi nei pellegrinaggi, condividendone il cammino e il servizio. Il programma sarà scandito da momenti forti di preghiera e di condivisione: la Messa alla Grotta, il Rosario alla Grotta, la Messa internazionale nella Basilica di San Pio X, la processione e l'Adorazione Eucaristica, la Via Crucis e la suggestiva Processione aux flambeaux. Tra questi, un significato particolare avrà il passaggio sotto la Grotta, gesto semplice e profondamente simbolico, vissuto da ogni pellegrino come un affidamento a Maria. In un tempo segnato da tante incertezze, il desiderio che emerge con forza è quello di una ricerca profonda per ritrovare, attraverso questo incontro, il senso della propria vita nella fede.

Pietro Corti

anche imparare a donarsi. In queste parole possiamo scoprire anche il nucleo della vicenda terrena e santa del venerabile Ludovico Altieri».

Una vicenda terrena conclusasi accanto alla gente di Albano martoriata e uccisa dal colera, lo stesso male che provocò la morte dello Altieri: «Che cosa mi convinse – ha spiegato Semeraro – ad avviare il processo? La voce del popolo di Albano che, accompagnando la sua salma, già lo chiamava a gran voce: "martire di carità". Una volta avviata la fase romana, per l'esito positivo della nostra Causa fu provvidenziale la decisione di Papa Francesco di istituire la tipologia della offerta della vita per la quale la testimonianza del Cardinale Altieri è stata poi considerata esemplare. Ricordo una frase detta durante la discussione della Causa: "mentre le carrozze dei ricchi fuggivano da Albano, la carrozza del vescovo andava contro corrente"! E penso a quante volte ci è chiesto proprio questo: andare contro corrente! Sia chiaro, però, il cristiano accetta di essere diverso quando a

renderlo tale è la sequela di Cristo». Di nuovo, allora, le parole di Santa Teresa tornano illuminanti: «La vocazione – ha aggiunto Semeraro – non è solo quella di ieri e di oggi, ma pure quella di domani e sarà proprio quella il "caso serio" della mia vita. Anche la santità: non è il privilegio di chi comincia bene, ma la speranza di chi accetta di lasciarsi amare e rialzare fino alla fine. Il venerabile Altieri apparteneva a una nobile famiglia romana, fu nunzio apostolico a Vienna, fu cardinale con vari incarichi di prestigio nella Curia romana. Nel 1860 fu nominato vescovo di Albano: a tante di queste "chiamate" il cardinale Altieri si sentì umanamente preparato, ma non immaginò certamente il colera di Albano dell'agosto 1867. Fu quello il suo "caso serio": "Adesso è colà il mio posto", disse. L'offerta della vita ci dice che all'ultima chiamata il cardinale Ludovico Altieri giunse interiormente preparato. E noi? Cosa il Signore ci chiederà domani non possiamo saperlo, ma sappiamo che la vita è nostra solo quando siamo pronti a donarla».

SCUOLA TEOLOGICA

Un nuovo anno di corsi

Si terrà questa sera, dalle 18 presso il Seminario vescovile di Albano un incontro per l'inaugurazione ufficiale del nuovo anno formativo 2026/2027 della Scuola teologica diocesana "Ven. Cardinale Ludovico Altieri".

All'appuntamento interverranno il vescovo di Albano, Vincenzo Viva e il direttore dell'Osservatore Romano, Andrea Monda.

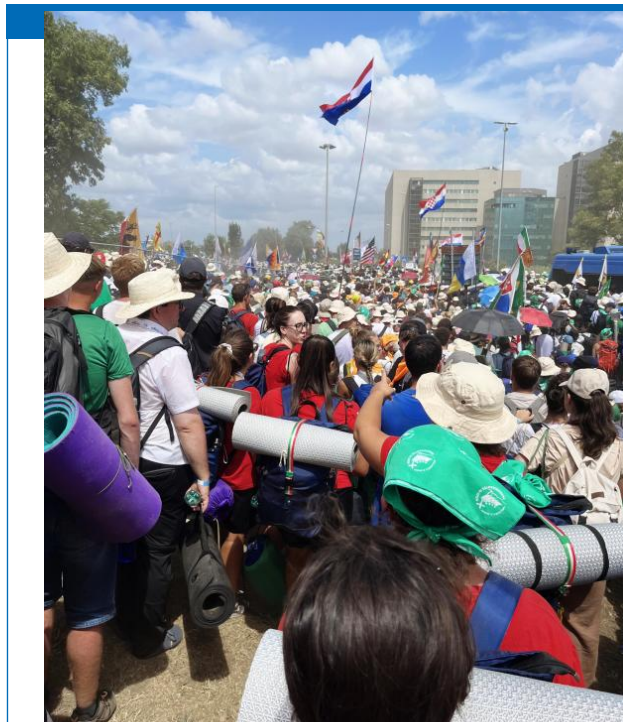
Nel corso della serata, il direttore della Scuola teologica diocesana, il diacono Nicola Parisi, presenterà le iniziative dell'istituto e il nuovo percorso di studi, strutturato con un itinerario differente in ciascuna delle otto sedi della Scuola e sviluppato intorno a domande concrete, capaci di intercettare esperienze e interrogativi profondamente umani.

GIOVANI

Preghiera e ascolto del Papa, aperte le iscrizioni alla Gmg

Sono aperte, a cura del Servizio diocesano per la Pastorale giovanile e Centro oratori, le iscrizioni alla prossima Gmg regionale, che i giovani provenienti da tutto il Lazio celebreranno insieme a papa Leone XIV sabato 21 novembre, dalle 8.30 in Aula Paolo VI in Vaticano. Sarà un'occasione speciale per ritrovarsi, vivere insieme questo momento di Chiesa e ascoltare le parole del Santo Padre, sul tema scelto per l'incontro che ricalca quello scelto per la Gmg 2027 di Seul: "Abbiate coraggio, io ho vinto il mondo" (Gv 16,33).

All'appuntamento possono partecipare tutti i giovani nati tra il 1991 e il 2010, compilando l'apposito modulo Google disponibile sul sito internet www.diocesialbano.it e sui canali social del Servizio diocesano per la Pastorale giovanile, insieme all'apposita modulistica per le autorizzazioni. Le informazioni per il ritiro del biglietto saranno comunicate successivamente via e-mail ai partecipanti. Le iscrizioni, gratuite, chiuderanno il prossimo 7 novembre o fino a esaurimento dei posti disponibili. Il programma della Gmg regionale prevede alle 8.30 l'ingresso in Aula Paolo VI, alle 9.45 un momento di animazione con canti e testimonianze e, alle 11.30, l'udienza con papa Leone XIV.



Un weekend formativo «sull'arte di educare»

Nei giorni 10 e 11 ottobre si è svolto "Tratti e sfumature: l'arte di educare", un fine settimana dedicato alla formazione, organizzato dall'Azione cattolica di Albano, presso la parrocchia Santa Caterina da Siena, in località Castagnetta, ad Ardea. Erano presenti adulti, giovani e adolescenti con a cuore l'educazione di persone di età compresa tra i sei e i diciotto anni: sia educatori, ai quali è affidato un gruppo, sia quanti hanno solamente manifestato un'attenzione alla formazione, pur non avendo ancora una responsabilità educativa diretta. Il weekend ha proseguito idealmente il percorso di "Educatori 4D", svolto lo scorso anno in

quattro appuntamenti per fornire gli strumenti per occuparsi dell'educazione di un gruppo di ragazzi e adolescenti. La giornata del 10 ottobre ha messo al centro la spiritualità dell'educatore e la programmazione. L'apertura è stata dedicata a un momento spirituale di Lectio Divina a cura di don Paolo Larin, assistente diocesano per il Settore Giovani, sul brano della chiamata di Samuele (1Sam 3, 1-10): in particolare sulla figura di Eli che, come educatore, accompagna Samuele a riconoscere la chiamata di Dio nella sua vita. Nel pomeriggio si sono tenuti laboratori dedicati alla programmazione, uno strumento pratico per sviluppare percorsi di gruppi di

ragazzi, adolescenti e giovani. Domenica scorsa, la riflessione si è concentrata sulle dinamiche di gruppo e sui Bes, bisogni educativi speciali. Alle 10 è stata celebrata la messa domenicale insieme alla comunità parrocchiale e successivamente è stato toccato il tema della pastorale inclusiva ed è stato presentato nel dettaglio cosa sono i Bes, concentrandosi sulle macroaree: disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. Il pomeriggio ha dato concretezza ai contenuti della mattinata. Partendo da situazioni presentate dai partecipanti all'incontro sono stati creati piccoli gruppi di confronto, suddivisi in base all'età dei de-

stinatari. Nei gruppi sono state affrontate le diverse dinamiche indicate, cercando le soluzioni più efficaci per i casi concreti. Il confronto finale è stato piuttosto partecipato, a testimonianza dell'attualità dei temi affrontati. Il weekend ha permesso ai partecipanti di dedicarsi un tempo più lungo rispetto agli ordinari incontri di formazione, per approfondire tematiche utili al cammino dei gruppi formativi e confrontarsi sul proprio operato. I prossimi appuntamenti organizzati dall'Azione cattolica di Albano per coltivare l'attenzione sui temi educativi si svolgeranno nella prossima primavera.

Tommaso Gavi

